

## **DECRETO**

**n. 74 del 30.06.2020**

Proroga smart working personale dipendente del Consorzio LaMMA.

## L'AMMINISTRATORE UNICO

Vista la L.R. n. 35 del 23.02.2005 che ha disposto la costituzione del Consorzio LAMMA "Laboratorio di Monitoraggio e Modellistica ambientale per lo sviluppo sostenibile", avente come soci fondatori la Regione Toscana, il Consiglio Nazionale delle Ricerche (C.N.R.) e la Fondazione per la Meteorologia Applicata (FMA);

Vista la L.R. n. 39 del 17 luglio 2009 e ss.mm.ii. recante la nuova disciplina del Consorzio LAMMA;

Vista la Convenzione e lo Statuto del Consorzio LAMMA approvati con Delibera del Consiglio regionale n. 48/2018;

Visto il verbale dell'Assemblea dei Soci del 26/06/2018 e il Decreto P. G. R. n. 108 del 20.06.2018 relativi alla nomina in qualità di Amministratore Unico del LaMMA del Dott. Bernardo Gozzini;

Visto il decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 23 febbraio 2020, n. 45, che, tra l'altro, dispone che le autorità competenti hanno facoltà di adottare ulteriori misure di contenimento al fine di prevenire la diffusione dell'epidemia da COVID-19;

Vista la circolare n. 1/2020 della Presidenza del Consiglio dei Ministri "Misure incentivanti per il ricorso a modalità flessibili di svolgimento della prestazione lavorativa";

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 marzo 2020 "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale";

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 marzo 2020 "Ulteriori misure per il contenimento e il contrasto del diffondersi del virus Covid-19 sull'intero territorio nazionale";

Visto il DPCM del 22 marzo 2020 con il quale si introducono ulteriori misure urgenti del contenimento del contagio sull'intero territorio nazionale disponendone l'efficacia dalla data del 23 marzo 2020 fino al 3 aprile 2020 e l'applicazione cumulativa, per quanto di interesse, a quelle di cui al DPCM 11 marzo 2020, il cui termine è prorogato anch'esso al 3 aprile 2020;

Visto in particolare l'articolo 1, comma 1, lettera a) del sopra richiamato DPCM 22 marzo 2020 laddove si dispone, in relazione alla sospensione delle attività produttive, che per le pubbliche amministrazioni resta fermo quanto previsto dall'articolo 87 del decreto-legge 17 marzo 2020, n.18;

Vista l'ordinanza del Presidente della Giunta Regionale Toscana n. 38 del 18 aprile 2020 su misure di contenimento sulla diffusione del viru COVID-19 negliambienti di lavoro;

Visto il DPCM 26 aprile 2020 che dispone l'applicazione delle nuove misure di contenimento del del contagio da Covid-19 nella cosiddetta "fase 2", in sostituzione di quelle del DPCM 10 aprile 2020, dalla data del 4 maggio 2020 con efficacia fino al 17 maggio 2020, a eccezione dell'applicazione di talune misure per lo svolgimento in sicurezza delle attività produttive industriali e commerciali introdotte dall'articolo 2 del decreto stesso, stabilita dal 27 aprile 2020 cumulativamente a quelle dello stesso DPCM 10 aprile 2020;

Tenuto conto delle misure complessivamente adottate dal Consorzio LaMMA per l'organizzazione del lavoro durante l'emergenza epidemiologica, in particolare, quelle disposte con decreto n. 21 del 06.03.2020;

Evidenziato che l'art. 87, comma 1, del D.L. 18/2020 stabilisce nel lavoro agile la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa nelle pubbliche amministrazioni fino alla cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-2019, chiamando le amministrazioni stesse a limitare la presenza del personale negli uffici per assicurare esclusivamente le attività che ritengono indifferibili e che richiedono necessariamente la presenza sul luogo di lavoro, anche in ragione della gestione dell'emergenza, prescindendo dagli accordi individuali e dagli obblighi informativi previsti dagli articoli da 18 a 23 della legge 22 maggio 2017, n. 81;

Considerato che con la delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020 è stato dichiarato lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza delle patologie ex Sars-CoV-2 per la durata di sei mesi;

Vista la nota della Direzione generale del Consiglio Nazionale delle Ricerche del 28.04.2020 avente ad oggetto la "Gestione dell'emergenza Covid-19 nell'attuale fase epidemiologica";

Richiamata l'ordinanza n. 48 del 3 maggio 2020 della Regione Toscana "Misure di contenimento sulla diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro", con l'obiettivo di individuare le misure igienico-sanitarie, suddivise per tematica, integrative a quelle già in essere, da adottare in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;

Richiamato il decreto n. 53 del 22 maggio 2020 con cui è stato adottato lo schema di Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del covid-19 negli ambienti di lavoro del Consorzio LaMMA e nominato il Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del Protocollo stesso;

Acquisito il Protocollo per la prevenzione e sicurezza del personale dipendente del CNR in relazione all'emergenza sanitaria da Covid 19;

Acquisito altresì il Protocollo dell'area di ricerca di Firenze contenente le misure per l'accesso controllato da parte dei dipendenti presso i locali dell'area di ricerca di Firenze;

Tenuto conto che, benché siano state attenuate alcune restrizioni, restano comunque in vigore varie limitazioni e rammentati i necessari accorgimenti, fra i quali l'incentivazione del servizio di lavoro agile, per evitare una nuova diffusione dei contagi;

Considerato che nella situazione emergenziale in essere si è reso indispensabile incentivare il ricorso a modalità di svolgimento della prestazione lavorativa che non prevedano spostamenti verso le ordinarie sedi di servizio, riducendo le occasioni di contagio negli ambienti lavorativi allo scopo di favorire così le misure di prevenzione alla diffusione del "Coronavirus";

Appurato che il CNR ha disposto che la modalità ordinaria di svolgimento del lavoro continua ad essere quella del lavoro agile fino al 31 luglio 2020 ovvero fino a nuove disposizioni della Direzione Generale del CNR;

Ritenuto opportuno pertanto provvedere in merito alla proroga dei termini di attivazione della forma ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa nelle modalità "smart working", fino al 31.07.2020;

Ritenuto altresì opportuno stabilire lo svolgimento della prestazione in forma agile in via esclusiva fino alla cessazione dello stato di crisi e, tenuto conto dell'andamento della diffusione del contagio e ulteriori disposizioni regionali e nazionali al riguardo e delle casistiche per le quali prevedere la presenza in sede anche in alternanza con il telelavoro domiciliare straordinario, in ordine di priorità decrescente (lettere c), e d):

- a) personale portatore di una "patologia che lo rende maggiormente esposto al contagio", documentata da relativa certificazione medica;
- b) personale con conviventi portatori di una "patologia che li rende maggiormente esposti al contagio" documentata da relativa certificazione medica;
- c) personale con figli fino al quattordicesimo anno di età, anche prevedendo la potenziale alternanza del servizio in telelavoro domiciliare straordinario tra i due genitori oppure il mantenimento dello stesso solo per uno dei due;
- d) personale che può recarsi al lavoro esclusivamente utilizzando mezzi pubblici;

Tutto, ciò premesso e considerato

## **DECRETA**

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto;
2. di stabilire la proroga delle disposizioni sullo smart working fino al 31.07.2020;
3. di considerare il Protocollo dell'area di ricerca di Firenze contenente le misure per l'accesso controllato da parte dei dipendenti presso i locali dell'area di ricerca di Firenze, documento di integrazione delle disposizioni del protocollo del LaMMA;
4. di stabilire lo svolgimento della prestazione in forma agile in via esclusiva fino alla cessazione dello stato di crisi e, tenuto conto dell'andamento della diffusione del contagio e ulteriori disposizioni regionali e nazionali al riguardo e delle casistiche per le quali prevedere la presenza in sede anche in alternanza con il telelavoro domiciliare straordinario, in ordine di priorità decrescente (lettere c), e d):
  - a) personale portatore di una "patologia che lo rende maggiormente esposto al contagio", documentata da relativa certificazione medica;
  - b) personale con conviventi portatori di una "patologia che li rende maggiormente esposti al contagio" documentata da relativa certificazione medica;
  - c) personale con figli fino al quattordicesimo anno di età, anche prevedendo la potenziale alternanza del servizio in telelavoro domiciliare straordinario tra i due genitori oppure il mantenimento dello stesso solo per uno dei due;
  - d) personale che può recarsi al lavoro esclusivamente utilizzando mezzi pubblici;
5. di confermare le attività indifferibili ed essenziali da rendere in presenza;
6. di inoltrare il presente provvedimento ai dipendenti del LaMMA, alle OOSS, al RSPP e al medico competente;
7. di provvedere a tutti gli atti necessari e conseguenti al presente decreto tra cui la pubblicazione del presente provvedimento nella sezione Amministrazione Trasparente.

L'Amministratore Unico  
Dott. Bernardo Gozzini